

**IN LISTA D'ATTESA.** Da definire la liquidazione degli enti. Il 31 dicembre 5 mila precari rischiano di andare a casa

# Riforme, tagli alle spese, formazione: in bilico restano tanti settori-chiave

**PALERMO**

●●● Mentre i partiti litigano, pezzi di amministrazione restano fermi in attesa del nuovo governo. Riforme, tagli, spese, vertenze che attendono soluzione. È fermo ad esempio il piano per il taglio delle postazioni dirigenziali previsto dalla Finanziaria di quest'anno. Una sforbiciata del 30% in ogni assessorato che dovrebbe snellire la burocrazia e tagliare i costi del personale. La Finanziaria aveva previsto una riduzione delle strutture intermedie e delle unità operative. Un piano, datato 18 settembre, era stato esitato. Toccava alla giunta approvarlo, una volta sentiti i sindacati. Ma azzerato il governo, il piano è rimasto fermo. «La riforma del personale - dice Gigi Caracausi, segretario della Cisl Fp - è nata sulla pelle dei dipendenti per risanare i conti. Ma ora è tutto fermo. E non dimentichiamo che al 31 dicembre 5 mila precari rischiano di andare a casa». Come fermo è il piano per i tagli di 185 fra enti e partecipate che significava dire addio a 500 incarichi. Tre disegni di legge firmati dall'assessore Baccei prevedono che gli enti vengano accorpati, ne resterà uno solo come interfaccia per ogni assessorato. In cantiere anche la liquidazione di una sessantina di enti e di oltre un centinaio di Opere Pie, gli Iacp verrebbero unificati in un'unica Agenzia (tagliando con-

sigli d'amministrazione che costano oltre 400 mila euro annui) e il mantenimento di una decina di società partecipate purché abbiano i bilanci in attivo.

Il vuoto politico ha stoppato anche una serie di decreti annunciati ai primi di ottobre dall'assessore uscente ai Beni culturali, Antonio Purpura. Dagli sconti fiscali fino al 65% per i privati che investono in interventi di tutela, conservazione e promozione del patrimonio al bando per assegnare la gestione dei teatri di pietra fra cui Taormina e Siracusa, dalla partecipazione delle associazioni ad iniziative di fruizione alla costituzione dei poli museali: i decreti sono pronti ma in attesa di pubblicazione.

All'assessorato al Lavoro erano in cantiere iniziative come il contratto di ricollocazione, il bando per l'autoimpresa (che vale 20 milioni), gli incubatori pensati dall'ex assessore Bruno Caruso. E anche questi aspettano il nuovo governo. Come aspetta la spesa bloccata a causa dei buchi di bilancio: uno stop voluto da Baccei a causa dei buchi di bilancio. Ogni singolo dirigente avrebbe dovuto presentare un elenco delle spese necessarie per riaprire, almeno parzialmente, le casse e il governo avrebbe dovuto approvare una delibera che prevedeva tagli selettivi per liberare

risorse.

Attendono anche diverse vertenze, prima fra tutte quella dei lavoratori licenziati o sospesi nel settore della formazione, saliti da 3 mila a 6 mila. «Il tavolo di crisi è saltato», spiega Giovanni Migliore (Cisl Scuola). Il bando da 167 milioni per i nuovi corsi è ancora fermo, si aspettava la pubblicazione delle nuove regole di accreditamento avvenuta venerdì scorso. Di Forestali, precari degli enti locali, Formazione, emergenze acqua e strade parlano i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Michele Pagliaro, Mimmo Milazzo e Claudio Barone. «Un disastro - dicono - . Adesso serve un nuovo governo autorevole, che sia capace di trovare soluzioni immediate per i lavoratori e di sbloccare investimenti per lo sviluppo. Altrimenti è meglio andare al voto». (\*stegi\*) **STEFANIA GIUFFRÈ**

## I SINDACATI: SERVONO SUBITO SOLUZIONI PER I LAVORATORI E GLI INVESTIMENTI



**Gigi Caracausi della Cisl Fp**



Peso: 20%